



Modulo di **Metodologie Educative e Tutoriali**

Prof. Antonio Nocera

Insegnamento **Promozione della Salute e della Sicurezza**

Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica

A.A. 2014/2015

Medicina e Chirurgia

David Kolb*

David Kolb (1939) è un educatore statunitense che ha sviluppato le sue pubblicazioni e i suoi studi attorno al **tema dell'apprendimento esperienziale e alla formazione professionale.**

E' uno dei primi autori che, raccogliendo le teorie a lui precedenti, cerca di dare i presupposti esistenziali e strutturali all'intera teoria dell'apprendimento esperienziale.

Nella teoria dell'Experiential Learning, Kolb fa riferimento soprattutto agli studi di John **Dewey**, Jean **Piaget** e Kurt **Lewin**, conferendo all'esperienza concreta e all'osservazione riflessiva il ruolo centrale nel processo di apprendimento.

Il ciclo dell'apprendimento di Kolb

In particolare di **Dewey, Kolb** condivide l'approccio progressista dell'educazione, in cui il concetto di esperienza viene inteso come fattore significativo dell'educazione: in un tempo in cui l'educazione era sinonimo di saperi impartiti dagli insegnanti, di lezioni da imparare a memoria, di acquisizione di abilità che non portavano ad obiettivi significativi per lo studente, Dewey sviluppa un suo modello educativo fondato sull'esperienza concreta, l'interazione in gruppo e la riflessione sugli argomenti trattati. L'apprendimento esperienziale è un processo in cui la conoscenza avviene attraverso l'osservazione e la trasformazione dell'esperienza e non attraverso la passiva acquisizione di nozioni, concetti e relazioni.

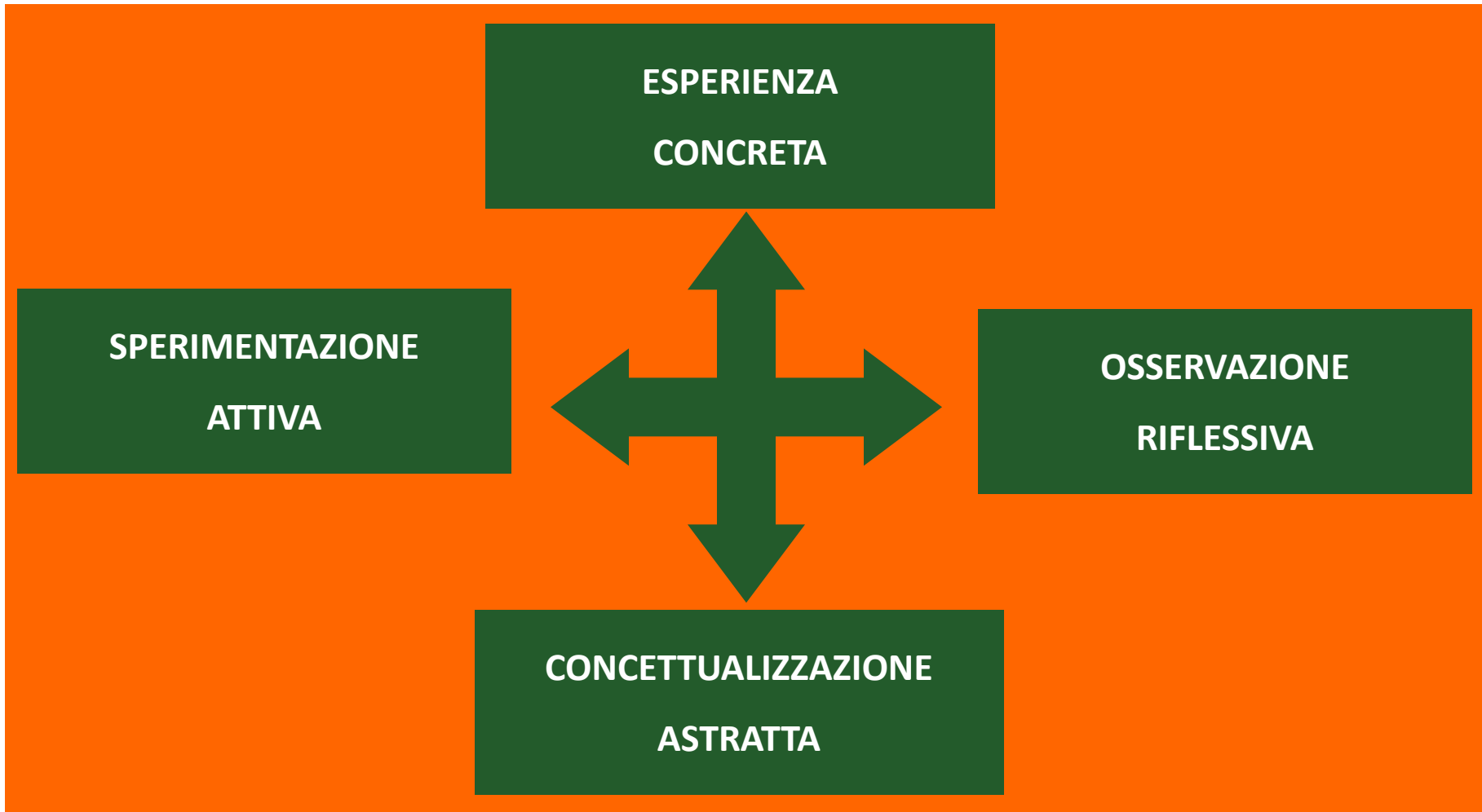
Il ciclo dell'apprendimento di Kolb

In particolare da **Piaget, Kolb** ricava la definizione di apprendimento come processo: l'individuo si forma attraverso il processo di scoperta del sapere e non soltanto attraverso il suo contenuto, è quindi fondamentale il percorso con cui si giunge ad una conoscenza e non solo il risultato a cui si giunge. Le idee non sono fisse ma formate e riformate attraverso l'esperienza, nella quale si radica il processo di apprendimento. **Secondo Kolb ogni apprendere è un riapprendere**: tutti abbiamo delle idee e delle aspettative su di un contenuto. Ciò modifica il ruolo del discente, non più considerato come una tabula rasa, e la funzione dell'educatore che non dovrà più fissare nuove idee nell'allievo ma modificare quelle vecchie.

Il ciclo dell'apprendimento di Kolb

Il modello di Kolb comprende 4 momenti principali: un primo momento dedicato all'esperienza concreta (**EC**), seguito da un'osservazione riflessiva (**OR**), quindi dal momento della concettualizzazione astratta (**CA**). Chiude il ciclo la pratica della sperimentazione attiva (**SA**) che eventualmente può portare nuovamente alla prima fase.

Il ciclo dell'apprendimento di Kolb



Il ciclo dell'apprendimento

Spesso il processo inizia con una persona che porta a termine una particolare azione e osserva l'effetto di quest'azione. Il secondo passo è comprendere l'effetto in modo da poterlo inquadrare in un principio generale per poi sperimentarlo. Il processo ed è continuo, non c'è limite al numero di cicli in una situazione d'apprendimento.

Il ciclo dell'apprendimento

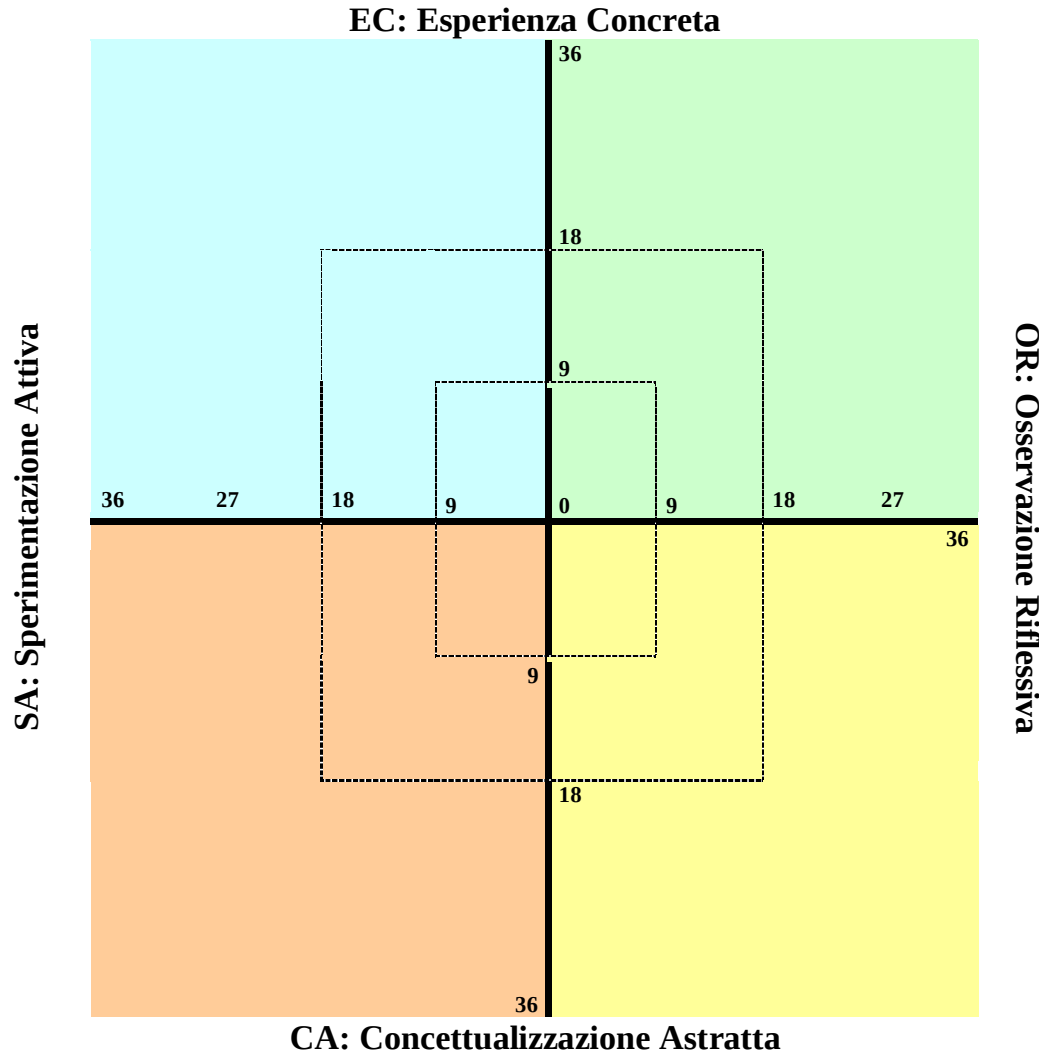
- **Esperienza concreta:** è il momento cardine, in cui si fanno nuove esperienze o si fa pratica;
- **Osservazione e riflessione:** in questo momento d'osservazione si riflette su quanto operato e sulle conseguenze che abbiamo ottenuto;
- **Concettualizzazione astratta:** in questo stadio l'apprendimento coinvolge l'uso della logica e di idee, piuttosto che emozioni per capire problemi o situazioni. È il momento della pianificazione sistematica e dello sviluppo di teorie ed idee per risolvere i problemi;
- **Sperimentazione attiva:** l'apprendimento diventa attivo tramite la sperimentazione, influenzando o cambiando le situazioni. Questa fase è dominata da un approccio pratico e applicato a ciò che funziona veramente.

Lo stile personale

Questi quattro passaggi non sempre sono ben definiti e **ciascuna persona ne predilige uno o più** a seconda delle sue modalità di apprendimento. Ciascuno di noi è quindi portato a prendere delle “scorciatoie” e a fare quindi tesoro di soltanto una parte dell'esperienza fatta.

Lo stile personale

- **L'esperienza concreta**: coinvolgersi pienamente, apertamente in esperienze nuove
- **L'osservazione riflessiva**: riflettere su queste esperienze ed osservarle da molte prospettive
- **La concettualizzazione astratta**: creare concetti che integrino le osservazioni in teorie di riferimento logicamente valide
- **La sperimentazione attiva**: l'ipotesi e le sue alternative vengono testate attraverso l'azione. Il risultato delle ipotesi diventate azione produce delle conseguenze, delle nuove situazioni (o nuovi problemi).



Ogni persona può preferire diverse fasi del processo.

La formazione dovrebbe rispettare le inclinazioni individuali, ma soprattutto fornire un processo **COMPLETO**

Esperienza concreta

E' focalizzata su:

- coinvolgimento diretto e personale nelle esperienze

Enfatizza:

- unicità e complessità della realtà piuttosto che teorie
- i sentimenti piuttosto che i pensieri
- un approccio intuitivo ai problemi



Osservazione riflessiva

E' focalizzata su:

- comprensione di idee e situazioni attraverso attenta riflessione

Enfatizza:

- comprensione piuttosto che applicazione
- interesse per la “verità” piuttosto che per la praticità



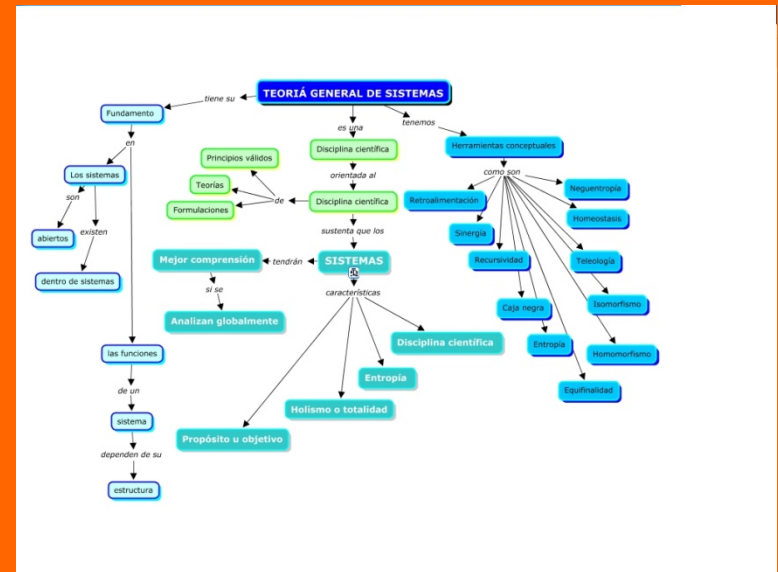
Concettualizzazione astratta

E' focalizzata su:

- logica, idee e concetti

Enfatizza:

- il pensiero piuttosto che il sentimento
- l'elaborazione di teorie generali piuttosto che la comprensione intuitiva
- l'approccio scientifico ai problemi



Sperimentazione attiva

E' focalizzata su:

- cambiamento di situazioni e persone

Enfatizza:

- le applicazioni pratiche piuttosto che la riflessione
- interesse pragmatico verso ciò che funziona piuttosto verso ciò che è vero in senso assoluto



Un'efficace gestione degli stili

- Facilmente l'aula sarà composta da **partecipanti con stili d'apprendimento differenti**
- Per stimolare con ugual efficacia stili d'apprendimento differenti è importante **alternare modalità di lavoro** capaci di stimolare tutte le dimensioni dell'apprendimento
- L'attività d'aula può prevedere sessioni di:
 - approfondimento teorico
 - sperimentazione e confronto
 - assimilazione



I principi dell'andragogia di Malcom Knowles (1913-1997)



M. Knowles

Il grande teorico dell' "andragogia", Fondatore dell'Adult Education Association, Professore di Educazione degli Adulti alla North Carolina State University

Opere

- (I Ediz.1973) *Modern practice of adult Education: Andragogy versus Pedagogy*
- (II Ediz. 1984) *Modern practice of Adult Education: Andragogy to Pedagogy Traduz. Italiana Quando l'adulto impara Pedagogia Andragogia*
- (1989) *The marking of on Adult Educator*
Traduz. Italiana (1996) *La formazione degli adulti come autobiografia*
- (1998) *The adult Learner* (Holton; Swanson non tradotto)

Andragogia

Si tratta di un modello incentrato sulla comprensione della diversità di bisogni e interessi di apprendimento degli **adulti rispetto ai bambini**, che ha trovato in Malcom **Knowles** il suo massimo esponente.

I grandi maestri

Tutti i grandi maestri dei tempi antichi, come **Confucio, Aristotele, Socrate, Cicerone** insegnavano ad adulti e non ai bambini. Grazie alle loro esperienze con gli adulti questi maestri consideravano l'apprendimento come un processo di **ricerca attiva**, non come una **ricezione passiva** di contenuti, ed inventarono di conseguenza tecniche per coinvolgere attivamente i discenti.

4 pilastri dell'apprendimento (di 6)

1. *I cambiamenti nel concetto di sé*
2. *Il ruolo dell'esperienza*
3. *La disponibilità ad apprendere*
4. *L'orientamento dell'apprendimento*
5. ...
6. ...

1. I Cambiamenti nel concetto di sé

Nel crescere, l'individuo passa **da** un senso di **dipendenza** **a** un crescente senso di **indipendenza** e autonomia. Quando si arriva all'età adulta, la persona ha quasi sempre un profondo bisogno di essere autonomo (ovvero di sapersi autoregolare e governare). Le situazioni in cui una persona si sente trattata come dipendente, tenderanno a generare resistenza e risentimento.

2. Il ruolo dell'esperienza

Più un individuo matura, più accumula una **riserva crescente di esperienza**, che diventa una base sempre più ricca su cui iniziare nuovi apprendimenti.

Inoltre mentre un bambino si identifica prevalentemente con le proprie condizioni e relazioni (sono figlio di... vivo a ...) un adulto si identifica con le proprie esperienze di vita e professionali che sono ciò che egli è.

2. Il ruolo dell'esperienza

Quindi, nella formazione degli adulti

... è opportuno aumentare l'enfasi sulle tecniche che colgono l'esperienza del discente e lo coinvolgono nell'analizzare le proprie esperienze.

3. La disponibilità ad apprendere

Gli adulti sono disponibili ad apprendere **ciò che hanno bisogno di sapere** e saper fare per far fronte alle situazioni della loro vita reale.

Chi lavora in una struttura ha bisogno di avere una esperienza diretta di una questione, prima di essere pronto e disponibile ad imparare procedure, norme, regole e buone prassi.

Un adulto sarà disponibile ad apprendere qualcosa quando avrà sperimentato i problemi a cui questa cosa si riferisce.

4. L'orientamento all'apprendimento

L'adulto tende a orientarsi verso un apprendimento **centrato sui problemi, non sulle “materie”**.

Quindi, nella formazione degli adulti ... occorre organizzare le attività didattiche attorno a problemi con cui hanno a che fare i discenti.

Le metodologie formative

Una sessione didattica

L'utilizzo di un questionario o un test

La visione di un filmato

La lettura di un caso

Un'esperienza sul campo

Una simulazione o un gioco di ruolo

Un metaplan

Una lettura di un testo

Una discussione guidata

Un'esercitazione o un problem solving

Un gioco analogico

Una testimonianza

La lezione

Modalità strutturata di trasmissione di contenuti cognitivi caratterizzata da:

- precedente individuazione dei contenuti
- basso grado di interazione
- comunicazione ad una via come modalità prevalente

Punti a cui prestare attenzione

- curva di apprendimento e di attenzione/durata
- coerenza con gli obiettivi
- collocazione logico-cronologica nel programma



La discussione

Modalità di comunicazione strutturata caratterizzata da:

- **approfondimento dei contenuti esposti in precedenza**
- **alto grado potenziale di interazione**
- **comunicazione a più vie**

Punti a cui prestare attenzione

- **curva di apprendimento e di attenzione/durata**
- **appropriatezza e gestibilità degli interventi**
- **collocazione cronologica (solitamente al termine della lezione)**



Le esercitazioni/riflessioni guidate

**Modalità di verifica
dell'apprendimento
caratterizzata da:**

- **applicazione di metodi e strumenti teorici**
- **attivazione di energia e partecipazione/clima**
- **analisi di situazioni specifiche**
- **formulazione di proposte**

Punti a cui prestare attenzione

- **coerenza con obiettivi/area tematica**
- **appropriatezza e gestibilità degli strumenti**
- **tempi**
- **collocazione**
- **modalità e tempi di restituzione**



Metaplan

Modalità di attivazione dei partecipanti finalizzata a:

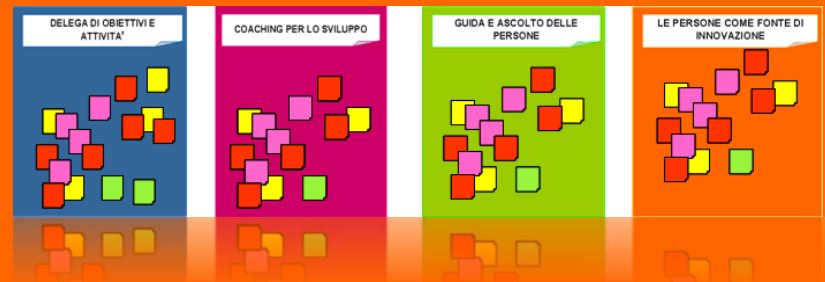
- Far emergere i punti di vista individuali rispetto a un tema (partecipazione attiva di tutti)
- Raccogliere, riunire, strutturare, immagazzinare, visualizzare le idee

Fasi di lavoro:

- Elaborare per ciascuna delle dimensioni presentate il proprio punto di vista
- Riportare le proprie riflessioni sui post-it (una riflessione per ogni post-it)
- Posizionare ciascun post-it sul cartellone di pertinenza
- Ci si divide in gruppi e ciascun gruppo prende in visione un cartellone, raggruppando i post-it
- I gruppi elaborano una clusterizzazione dei principali elementi emersi

Punti a cui prestare attenzione

- Interpretazione degli elementi di riflessione emersi sui post-it
- Momenti di restituzione dei lavori in gruppo eccessivamente lunghi



Simulazione/Role Playing

Modalità di attivazione dei partecipanti finalizzata a:

- sperimentare modalità di comportamento in relazione a situazioni specifiche
- sviluppare sensibilizzazione relativamente a dette situazioni
- attivare energia e partecipazione
- creare clima
- produrre materiale/stimoli per successive elaborazioni

Punti a cui prestare attenzione

- situazioni interpretabili, sufficientemente chiare e definite ma non vincolanti
- istruzioni e ruoli chiari e definiti, ma con margini di autonomia
- rischio di banalizzare
- uscita dal ruolo
- continuità tra la situazione simulata e la realtà lavorativa
- guida all'osservazione

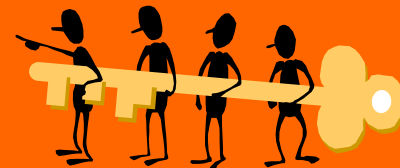
Il caso

Metodologia didattica finalizzata a :

- analizzare e affrontare razionalmente situazioni complesse
- mostrare l'applicazione di metodi, concetti, tecniche
- modellizzare apprendimenti
- sviluppare capacità interpretative
- sviluppare conoscenze di contesti specifici

Punti a cui prestare attenzione

- interesse del caso per i partecipanti
- giusto livello di approfondimento/ documentazione
- verosimiglianza
- reazione dei partecipanti alla metodologia





Modulo di **Metodologie Educative e Tutoriali**

Prof. Antonio Nocera

Insegnamento **Promozione della Salute e della Sicurezza**

Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica

A.A. 2014/2015

Medicina e Chirurgia